

CENTRO EUROGUIDANCE ITALIA – RIUNIONE RETE NAZIONALE DI DIFFUSIONE 02/10/2025

SPUNTI INTERVENTO CLAUDIO VITALI

Contesto generale operatività Punti nazionali di contatto (PCN) Euroguidance (EG), Europass (EUP), European Qualification Framework (EQF).

- ✓ A luglio 2024 è avvenuto il passaggio da ANPAL a INAPP dei tre PNC EG, EUP, EQF. La nomina e l'individuazione di INAPP come organismo di riferimento è stata fatta congiuntamente dai Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione.
- ✓ I compiti dei PCN restano inalterati.
- ✓ Una delle principali motivazioni del trasferimento del coordinamento di queste reti a Inapp è dettata dalle potenzialità derivanti dalla loro collocazione in un istituto di ricerca, per missione orientato all'analisi dei fenomeni e alla produzione di beni pubblici, principalmente in termini di conoscenza e relativa distribuzione.
- ✓ Il rafforzamento delle iniziative di formazione e aggiornamento, comuni a tutti e tre i PCN, si colloca in quest'ottica di arricchimento reciproco derivante dalla collocazione in INAPP e dalla possibilità di attivare approcci trasversali anche con le altre reti ed iniziative presenti in Istituto.

Aspetti di contesto: collocare le politiche attive del lavoro (PAL) e le azioni

Un riferimento, ampiamente utilizzato nella definizione delle politiche attive del mercato del lavoro, proviene dall'OCSE, che le definisce, come *“...tutte le spese sociali (esclusa l'istruzione) volte a migliorare le prospettive dei beneficiari di assicurarsi un lavoro retribuito o di aumentare in altro modo la loro capacità di guadagno. Ciò comprende la spesa per i servizi pubblici per l'impiego, la formazione nel mercato del lavoro, gli incentivi all'occupazione, la creazione diretta di posti di lavoro, il sostegno*

al lavoro autonomo e programmi mirati per gruppi specifici, quali giovani o persone con disabilità". Questa definizione è ricordata, tra gli altri, anche dalla Commissione Europea (2017) e dalla Fondazione Europea per la Formazione (ETF, 2022).

Altre fonti sottolineano ulteriori dimensioni:

- ⇒ Secondo il glossario del CEDEFOP, le politiche attive del mercato del lavoro hanno lo scopo di preservare l'occupabilità dei lavoratori, sostenendo le transizioni verso l'occupazione o aiutando le persone a rimanere occupate.
- ⇒ Altri studiosi sottolineano il ruolo delle PAL nell'aumentare l'occupazione, migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e affrontare gli attriti del mercato del lavoro.
- ⇒ Il Fondo sociale europeo (2010) sottolinea ulteriormente la loro funzione preventiva e promozionale nella lotta contro la disoccupazione e nel sostegno dell'occupabilità nel tempo.

Questa diversità riflette **l'ampio spettro di politiche raggruppate sotto l'etichetta delle politiche attive del mercato**, che differiscono in modo significativo in termini di obiettivi, concezione, gruppi target e interazione con misure passive come i sussidi di disoccupazione.

Finalità strategiche delle PAL (obiettivi)

1. Ridurre la disoccupazione, attraverso:

- ✓ l'incontro tra persone in cerca di lavoro e le attuali offerte di lavoro, attraverso l'assistenza diretta nella ricerca di lavoro o la fornitura di informazioni;
- ✓ l'aggiornamento e adeguamento delle competenze delle persone in cerca di lavoro al fine di migliorarne l'occupabilità;
- ✓ l'incentivazione degli individui o delle imprese ad accettare determinati posti di lavoro o assumere specifiche categorie di lavoratori;

- ✓ la creazione di posti di lavoro sotto forma di impiego nel settore pubblico o la fornitura di sussidi per l'occupazione nel settore privato.
- 2. **Migliorare l'equità**, rivolgendosi ai gruppi svantaggiati che incontrano ostacoli specifici nel mercato del lavoro;
- 3. **Migliorare la mobilità e la qualità del lavoro**, incoraggiando le transizioni dei lavoratori dai settori, alle occupazioni e alle sedi emergenti a quelli in declino, migliorando allo stesso tempo la qualità del lavoro;
- 4. **Mantenere il livello di effettiva offerta di lavoro**, mantenendo i disoccupati di lunga durata e altri gruppi di "esterni" attivamente collegati alla forza lavoro;
- 5. **Promuovere l'imprenditorialità**, incoraggiando i disoccupati e altri gruppi target ad avviare un'attività in proprio o a diventare lavoratori autonomi;
- 6. **Sostenere una transizione giusta**, favorendo il passaggio dei lavoratori e delle imprese all'economia verde e contribuendo all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla mitigazione degli stessi.

A latere, occorre considerare anche interventi di natura più politica e strategica, quali:

- 7. **Riforme più ampie dell'istruzione e del mercato del lavoro**
 - ✓ Modernizzazione dei programmi di studio nell'istruzione formale e nei sistemi professionali;
 - ✓ Riforme nell'istruzione superiore per allinearsi meglio alle esigenze del settore;
- 8. **Convalida e riconoscimento delle competenze e dei livelli di istruzione**
- 9. **Strategie di anticipazione e previsione dei fabbisogni di competenze**
- 10. **Sistemi di orientamento professionale e di informazione (non guidati dagli SPI)**
- 11. **Iniziative settoriali e di tipo industriale**

PROBLEMI E CRITICITÀ DA AFFRONTARE CON DECISIONE E CONCRETEZZA

- 1. **Bassi livelli di partecipazione** alle opportunità di formazione da parte della popolazione soprattutto adulta → **politiche di flessibilizzazione, Indennità di Vacanza Contrattuale (IVC), Garanzia e Occupabilità dei Lavoratori (GOL) – outreach, reti territoriali, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);**

2. **Insufficienti livelli di padronanza delle competenze di base** → **Duale, Percorsi per le competenze trasversali e per l'Orientamento (PCTO), Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (CPIA);**
3. **Frammentazione della governance** che caratterizza quello che dovrebbe essere considerato l'ecosistema dell'apprendimento degli adulti; **rafforzamento ruolo TIAP, Integrazione tra stakeholders in fase di programmazione** (es. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza **PNRR**);
4. **Impegno dei datori di lavoro che necessitano di essere incentivati** affinché possano svolgere un ruolo attivo nella promozione di azioni di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione dei lavoratori adulti. **Fondo Nuove Competenze III Avviso;**

A queste criticità si sono aggiunte negli ultimi anni quelle relative a **fattori demografici** e all'emergere di problemi di **carenza di competenze e di skills mismatch** che hanno importanti conseguenze nelle seguenti aree di riferimento:

- ✓ Settori economici;
- ✓ Settore dei servizi alle persone – con particolare riferimento al sistema di protezione sociale di ciascun Paese;
- ✓ Pianificazione dell'offerta formativa, subordinata alla necessità di ripensarne i contenuti, di riadattare i ritmi di apprendimento, di ridefinire la localizzazione dell'offerta e dei setting didattici.